

Educare alla sostenibilità e alla cittadinanza globale/interculturale



Istituto Istruzione Secondaria Superiore F. Petruccelli G. Parisi

Docente: Dott.ssa Anna Papaccio

PROGRAMMA

- 1. Sostenibilità energetica; sostenibilità alimentare e riduzione dello spreco;**
 - LA SOSTENIBILITÀ
 - AGENDA 2030
 - ECONOMIA CIRCOLARE
 - SOSTENIBILITÀ ENERGETICA
 - SOSTENIBILITÀ ALIMENTARE
2. Profilassi mondiale (vaccini e terapie, educazione alla salute);
3. L'educazione interculturale per contrastare marginalizzazioni, esclusioni e ghettizzazioni;
4. Rigenerare saperi per produrre comportamenti di cittadinanza globale e di conoscenza dell'alterità culturale.

Una definizione di sostenibilità

Il termine sostenibilità etimologicamente deriva dal verbo latino “sustīneo, sustinēre”, che significa resistere, durare ma anche sostenere, sorreggere, sopportare, proteggere e nutrire.

La sostenibilità, quindi, ha come obiettivo quello di creare una base forte che garantisca, a lungo andare, la capacità ad un *qualcosa* di rimanere in equilibrio e perdurare nel tempo.

Una definizione di sostenibilità

In sintesi, il concetto di sostenibilità si riferisce alla «capacità di mantenimento di uno stato» (Osorio et al. 2005, p. 508) di un certo sistema, ad opera di alcuni soggetti.

Il nucleo centrale del concetto di sostenibilità [...] consiste nel fatto che esiste un *quid* il cui valore andrebbe mantenuto, fino a che siamo nella facoltà di farlo, verso un futuro indefinito.

Ciò lascia aperta la disputa su ciò che dovrebbe essere il contenuto di quel *quid* (Barry 2003, p. 491) e quali i soggetti preposti a mantenere inalterato lo stato.

Una definizione di sostenibilità

La sostenibilità si presenta come un principio, ossia come un'«*indicazione generale di comportamento*» (Sgreccia 1999, p. 174), modellabile a seconda dei contesti e degli interessi.

Difatti, Il concetto di sostenibilità non si riferisce unicamente alle tematiche ecologiche:

la tematica della sostenibilità richiama in causa differenti campi del sapere; *ambientali, ecologici, economici, sociali e culturali*.

Una definizione di sostenibilità

In sintesi, le differenze essenziali per quanto riguarda la nozione di sostenibilità si pongono a livello del contenuto della sostenibilità (il quid da sostenere) e a livello della sua collocazione all'interno di una disciplina specifica (come concetto economico, ecologico, ecc.)

- il proposito di «mantenimento di un quid» si basa sul presupposto che quel quid costituisca un **valore**
- **differenti tipologie di sostenibilità** a seconda dell'oggetto e del suo valore

la sostenibilità ecologico-ambientale

Il bene da preservare, in questo caso, risulta essere l'ecosistema, in quanto sistema di esseri viventi; proprio questo suo carattere di inclusione di tutti gli esseri viventi conferisce all'ecosistema un valore maggiore di quanto ne possieda, invece, il singolo che di esso fa parte.

La sostenibilità dell'ecosistema, dunque, «richiede che il numero dei componenti dell'ecosistema debba essere inferiore o uguale alla capacità dell'ecosistema stesso di sopportarlo, in base agli standard di vita desiderati» (Goodland 1995, p. 11).

la sostenibilità ecologico-ambientale

L'impatto della specie umana sui sistemi naturali è stato riassunto nella celebre "Equazione di Ehrlich e Holdren" .

Secondo tale equazione, l'impatto (I) dell'attività umana è il prodotto di tre fattori: la dimensione della popolazione (P), il suo tenore di vita (A) espresso in termini di reddito pro capite, e la tecnologia (T), che indica quanto impatto produce ogni dollaro che spendiamo.

La popolazione e il tenore di vita sono direttamente correlati all'impatto ambientale: un aumento di entrambi ha prodotto, nel corso del tempo, delle conseguenze sull'inquinamento.

La tecnologia, al contrario, ha una correlazione inversa: essa contribuisce a ridurre l'inquinamento prodotto dal processo di produzione e dal processo di consumo.

la sostenibilità economica

L'accostamento del concetto di sviluppo a quello di sostenibilità ha veicolato l'individuazione dell'oggetto materiale da sostenere nel **capitale**, di qualunque natura esso sia:

- capitale naturale, cioè tutte le risorse sia rinnovabili che non rinnovabili, i sistemi naturali, i sistemi biologici;
- capitale artificiale, il quale comprende tutto ciò che viene prodotto dall'uomo come edifici, i sistemi di trasporto;
- capitale umano, che è riferito alle conoscenze, alle competenze che vengono acquisite dall'individuo nel corso della vita investendo sul lavoro e sull'istruzione.

«sostenibilità significa che il capitale non dovrebbe decrescere per non mettere in pericolo le possibilità delle generazioni future di generare ricchezza e benessere» (Jabareen 2008, p. 183).

la sostenibilità sociale

Diversi autori hanno fatto coincidere il contenuto della sostenibilità con i bisogni umani, beni primari da soddisfare per poter accedere, successivamente, a beni di valore superiore.

Una prima definizione della «sostenibilità sociale» si potrebbe pensare come possibilità di «soddisfazione continuata dei bisogni umani basilari – cibo, acqua, riparo – e delle necessità sociali e culturali di più alto livello come sicurezza, libertà, occupazione e svago» (Brown et al. 1987)

La sostenibilità sociale è definita come «la capacità di mantenere i valori sociali desiderati, le tradizioni, le istituzioni, le culture, o altre caratteristiche sociali.

la sostenibilità sociale

Inoltre, è la capacità di garantire condizioni di benessere umano come la sicurezza, la salute e l'istruzione equamente distribuite per classi e per genere senza compromettere la stabilità degli ecosistemi e la capacità di riproduzione delle risorse naturali.

Essa, oltre a garantire le condizioni di benessere umano, deve garantire anche l'equità sociale.

la sostenibilità nel tempo

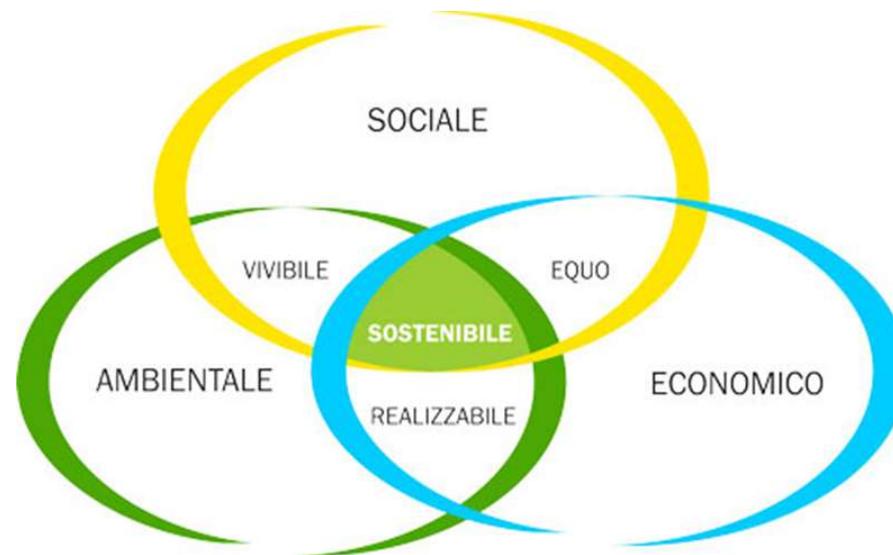
La richiesta di sostenibilità introduce la questione della temporalità, non tanto retro-spettiva quanto pro-spettiva: «al centro dell'idea di sostenibilità, quindi, c'è la concezione per la quale le attuali decisioni non dovrebbero danneggiare le prospettive di mantenimento o accrescimento degli standard di vita per il futuro» (Anand, Sen 2000, p. 2033).

Infine, la sostenibilità è definita come la condizione di uno sviluppo in grado di:

“assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri”

La sostenibilità e lo sviluppo sostenibile

L'aspetto multidimensionale della sostenibilità permette di vederla come un processo continuo che possiede una triplice dimensione: ambientale, sociale ed economica le quali sono interconnesse tra di loro.



Una definizione di Agenda

- L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un insieme di linee guida e di azioni firmato nel settembre 2015 dai governi di 193 Paesi membri dell'ONU.
- L'Agenda è costituita da 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile anche definiti come “Sustainable Development Goals (SDGs)” che gli Stati si sono impegnati a raggiungere entro il 2030.
- Essi sono universali (ovvero applicabili ovunque sia a livello globale, nazionale che locale), interconnessi ed indivisibili poiché mirano a creare una “prosperità condivisa su un pianeta sano, pacifico e resiliente nel quale vengono rispettati i diritti dell'uomo, la giustizia, l'uguaglianza e la coesione economica, sociale ed ambientale”

Agenda 2030 - Le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile

- A loro volta, gli obiettivi si articolano in 169 target o anche definiti come traguardi specifici che mirano a rendere più chiaro il contenuto degli obiettivi e a guidare la realizzazione delle politiche nazionali ed internazionali.
- Gli obiettivi bilanciano le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile:
 - la dimensione economica,
 - La dimensione sociale,
 - La dimensione ambientale.
- Infatti, prendono in considerazione i bisogni sociali come, l'educazione, la salute, la protezione sociale e considerano contemporaneamente il cambiamento climatico e la protezione dell'ambiente.

I cinque Pilastri

I singoli obiettivi e in generale tutto il programma d'azione delle Nazioni Unite ruotano attorno a cinque pilastri fondamentali, definiti anche come cinque P:

- **Persone:** eliminare fame e povertà in tutte le forme, garantire la dignità e l'uguaglianza;
- **Prosperità:** garantire vite prospere e piene in armonia con la natura;
- **Pianeta:** proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future;
- **Pace:** promuovere società pacifiche, giuste ed inclusive;
- **Partnership:** implementare l'Agenda attraverso la solidarietà globale.



I 17 obiettivi di Sviluppo sostenibile-Persone

I 17 obiettivi di Sviluppo sostenibile possono essere suddivisi in base alle aree di intervento delle cinque p su cui si basa l'Agenda. Per quanto riguarda la prima area, ovvero quella delle "Persone", in essa possiamo collocare i primi cinque obiettivi:

1. Porre fine ad ogni forma di povertà:

- L'obiettivo è quello di far sì che entro il 2030 ogni persona nel mondo, in qualsiasi zona, possa godere di standard di vita adeguati eliminando anche le situazioni di povertà più estreme.
- Per raggiungere ciò, è necessario garantire la parità dei diritti e l'uguale accesso sia alle risorse economiche che ai servizi di base.
- L'obiettivo 1 si suddivide, a sua volta, in sette target da raggiungere anch'essi entro il 2030;

GOAL 1: SCONFIGGERE LA POVERTÀ

Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo



TARGET e STRUMENTI DI ATTUAZIONE

1.1 Entro il 2030, eliminare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo, attualmente misurata come persone che vivono con meno di \$1,25 al giorno

1.2 Entro il 2030, ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali

1.3 Applicare a livello nazionale sistemi adeguati e misure di protezione sociale per tutti, includendo i livelli minimi, ed entro il 2030 raggiungere sostanziale copertura dei poveri e dei vulnerabili

1.4 Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l'accesso ai servizi di base, la proprietà e il controllo sulla terra e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, adeguate nuove tecnologie e servizi finanziari, tra cui la microfinanza.

1.5 Entro il 2030, costruire la resilienza dei poveri e di quelli in situazioni vulnerabili e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi estremi legati al clima e ad altri shock e disastri economici, sociali e ambientali

4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ



5 PARITÀ DI GENERE



6 ACQUA PULITA E SERVIZI SANITARI



1.a Garantire una significativa mobilitazione di risorse da una varietà di fonti, anche attraverso la cooperazione allo sviluppo rafforzata, al fine di fornire mezzi adeguati e prevedibili per i paesi in via di sviluppo, in particolare per i paesi meno sviluppati, ad attuare programmi e politiche per porre fine alla povertà in tutte le sue dimensioni

1.b Creare solidi quadri di riferimento politici a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e attenti alla parità di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà

16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE



17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI



I 17 obiettivi di Sviluppo sostenibile-Persone

2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile:

- L'obiettivo è quello di garantire all'intera umanità l'accesso a un'alimentazione sana e nutriente.
- Esso non è riferito solamente ai Paesi in via di sviluppo, maggiormente esposti al problema, ma a tutti i paesi in un'ottica di miglioramento della nutrizione sia a livello quantitativo che a livello qualitativo.
- L'obiettivo 2 è correlato da otto target, quattro dei quali da raggiungere nel 2030 e quattro nel 2020;

GOAL 2: SCONFIGGERE LA FAME

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione, promuovere un'agricoltura sostenibile

TARGET e STRUMENTI DI ATTUAZIONE



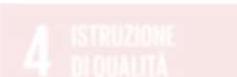
2.1 Entro il 2030, eliminare la fame e assicurare a tutte le persone, in particolare i poveri e le persone in situazioni vulnerabili, tra cui i bambini, l'accesso a un'alimentazione sicura, nutriente e sufficiente per tutto l'anno

2.2 Entro il 2030, eliminare tutte le forme di malnutrizione, incluso il raggiungimento, entro il 2025, degli obiettivi concordati a livello internazionale sull'arresto della crescita e il deperimento dei bambini sotto i 5 anni di età, e soddisfare le esigenze nutrizionali di ragazze adolescenti, in gravidanza, in allattamento e delle persone anziane

2.3 Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di alimenti su piccola scala, in particolare le donne, le popolazioni indigene, le famiglie di agricoltori, pastori e pescatori, anche attraverso l'accesso sicuro e giusto alla terra, ad altre risorse e stimoli produttivi, alla conoscenza, ai servizi finanziari, ai mercati e alle opportunità che creino valore aggiunto e occupazione non agricola

2.4 Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e applicare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a conservare gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, alle condizioni meteorologiche estreme, alla siccità, alle inondazioni e agli altri disastri, e che migliorino progressivamente il terreno e la qualità del suolo

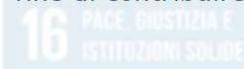
2.5 Entro il 2020, assicurare la diversità genetica di semi, piante coltivate e animali da allevamento e domestici e le loro specie selvatiche affini, anche attraverso banche del seme e delle piante gestite e diversificate a livello nazionale, regionale e internazionale, e promuovere l'accesso e la giusta ed equa condivisione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e delle conoscenze tradizionali collegate, come concordato a livello internazionale



2.a Aumentare gli investimenti, anche attraverso una cooperazione internazionale rafforzata, in infrastrutture rurali, servizi di ricerca e di divulgazione agricola, nello sviluppo tecnologico e nelle banche genetiche di piante e bestiame, al fine di migliorare la capacità produttiva agricola nei paesi in via di sviluppo, in particolare nei paesi meno sviluppati

2.b Correggere e prevenire restrizioni commerciali e distorsioni nei mercati agricoli mondiali, anche attraverso l'eliminazione parallela di tutte le forme di sovvenzioni alle esportazioni agricole e tutte le misure di esportazione con effetto equivalente, conformemente al mandato del "Doha Development Round"

2.c Adottare misure per garantire il corretto funzionamento dei mercati delle materie prime alimentari e dei loro derivati e facilitare l'accesso tempestivo alle informazioni di mercato, anche per quanto riguarda le riserve di cibo, al fine di contribuire a limitare l'estrema volatilità dei prezzi alimentari



I 17 obiettivi di Sviluppo sostenibile-Persone

3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età:

- Esso si focalizza su diversi ambiti di intervento come la mortalità materno-infantile, debellare le epidemie, promuovere il benessere e la salute mentale, diminuire la mortalità dovuta ad incidenti stradali.
- L'obiettivo numero 3 si articola in tredici target alcuni da raggiungere entro il 2030 e altri entro il 2020;

GOAL 3: SALUTE E BENESSERE

Assicurare la salute e il benessere per tutti e tutte le età

TARGET e STRUMENTI DI ATTUAZIONE



3.1 Entro il 2030, ridurre il tasso di mortalità materna globale a meno di 70 per 100.000 nati vivi

3.2 Entro il 2030, mettere fine alle morti evitabili di neonati e bambini sotto i 5 anni di età, con l'obiettivo per tutti i paesi di ridurre la mortalità neonatale a non più di 12 su 1.000 nati vivi e, per i bambini al di sotto dei 5 anni, ridurre la mortalità a non più di 25 su 1.000 nati vivi

3.3 Entro il 2030, porre fine alle epidemie di AIDS, tubercolosi, malaria e malattie tropicali trascurate e combattere l'epatite, le malattie legate all'uso dell'acqua e altre malattie trasmissibili

3.4 Entro il 2030, ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e la cura e promuovere la salute mentale e il benessere

3.5 Rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui abuso di stupefacenti e l'uso nocivo di alcool

3.6 Entro il 2020, dimezzare il numero di decessi a livello mondiale e le lesioni da incidenti stradali

3.7 Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, compresi quelli per la pianificazione familiare, l'informazione e l'educazione, e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali

3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione dai rischi finanziari, l'accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso a farmaci essenziali sicuri, efficaci, di qualità e a prezzi accessibili e vaccini per tutti

3.9 Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da inquinamento e contaminazione di aria, acqua e suolo.

3.a Rafforzare l'attuazione della "Convenzione quadro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità" sul controllo del tabacco in tutti i paesi, a seconda dei casi

3.b Sostenere la ricerca e lo sviluppo di vaccini e farmaci per le malattie trasmissibili e non trasmissibili che colpiscono soprattutto i paesi in via di sviluppo, fornire l'accesso ai farmaci essenziali e ai vaccini a prezzi accessibili, in conformità con la Dichiarazione di Doha sull'Accordo TRIPSe la salute pubblica, che afferma il diritto dei paesi in via di sviluppo ad utilizzare appieno le disposizioni dell'accordo sugli aspetti commerciali dei diritti di proprietà intellettuale in materia di flessibilità per proteggere la salute pubblica e, in particolare, di fornire l'accesso ai farmaci per tutti

3.c Aumentare sostanzialmente il finanziamento della sanità e il reclutamento, lo sviluppo, la formazione e il mantenimento del personale sanitario nei paesi in via di sviluppo, soprattutto nei paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo

3.d Rafforzare la capacità di tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo, per la prevenzione, la riduzione e la gestione dei rischi per la salute nazionale e globale

I 17 obiettivi di Sviluppo sostenibile-Persone

4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento permanente per tutti:

- Essenziale per questo obiettivo è l'istruzione di qualità attraverso cui si migliora la vita delle persone e si attua uno sviluppo sostenibile.
- L'obiettivo numero 4 è correlato da dieci target, i quali riguardano: l'accesso per tutti all'istruzione di ogni ordine e grado, la qualità dell'istruzione, il possesso delle conoscenze e delle competenze per l'occupazione;

GOAL 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ

Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti



TARGET e STRUMENTI DI ATTUAZIONE

4.1 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento

4.2 Entro il 2030, assicurarsi che tutte le ragazze e i ragazzi abbiano accesso a uno sviluppo infantile precoce di qualità, alle cure necessarie e all'accesso alla scuola dell'infanzia, in modo che siano pronti per l'istruzione primaria

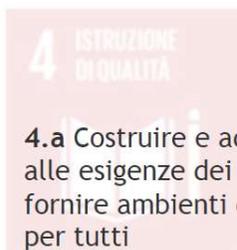
4.3 Entro il 2030, garantire la parità di accesso per tutte le donne e gli uomini ad una istruzione a costi accessibili e di qualità tecnica, ad una istruzione professionale e di terzo livello, compresa l'Università

4.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale

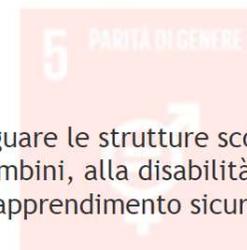
4.5 Entro il 2030, eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili

4.6 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i giovani e una parte sostanziale di adulti, uomini e donne, raggiungano l'alfabetizzazione e l'abilità di calcolo

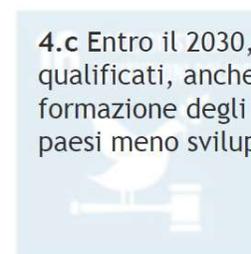
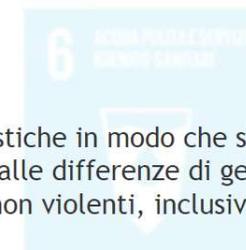
4.7 Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile



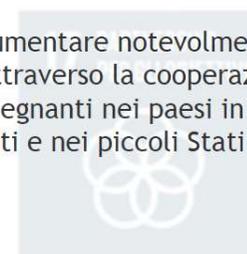
4.a Costruire e adeguare le strutture scolastiche in modo che siano adatte alle esigenze dei bambini, alla disabilità e alle differenze di genere e fornire ambienti di apprendimento sicuri, non violenti, inclusivi ed efficaci per tutti



4.b Entro il 2020, espandere sostanzialmente a livello globale il numero di borse di studio a disposizione dei paesi in via di sviluppo, in particolare dei paesi meno sviluppati, dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo e dei paesi africani, per l'iscrizione all'istruzione superiore, comprendendo programmi per la formazione professionale e della tecnologia dell'informazione e della comunicazione, tecnici, ingegneristici e scientifici, nei paesi sviluppati e in altri paesi in via di sviluppo



4.c Entro il 2030, aumentare notevolmente l'offerta di insegnanti qualificati, anche attraverso la cooperazione internazionale per la formazione degli insegnanti nei paesi in via di sviluppo, in particolare nei paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo



I 17 obiettivi di Sviluppo sostenibile-Persone

5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze:

- Esso si propone di eliminare ogni forma di discriminazione e di violenza per tutte le donne, di tutte le età e, inoltre, si propone di abolire quelle pratiche antiche radicate nelle culture come i matrimoni precoci o forzati e le mutilazioni genitali.
- Inoltre, esso mira al raggiungimento dell'uguaglianza dei diritti e dell'accesso alle risorse economiche, alle pari opportunità in tutti i livelli decisionali politici ed economici.
- L'obiettivo 5 si suddivide in nove target finalizzati al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

GOAL 5: PARITÀ DI GENERE

Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* di tutte le donne e le ragazze



TARGET e STRUMENTI DI ATTUAZIONE

5.1 Porre fine a ogni forma di discriminazione nei confronti di tutte le donne, bambine e ragazze in ogni parte del mondo

5.2 Eliminare ogni forma di violenza contro tutte le donne, bambine e ragazze nella sfera pubblica e privata, incluso il traffico a fini di prostituzione, lo sfruttamento sessuale e altri tipi di sfruttamento

5.3 Eliminare tutte le pratiche nocive, come il matrimonio delle bambine, forzato e combinato, e le mutilazioni dei genitali femminili

5.4 Riconoscere e valorizzare il lavoro di cura e il lavoro domestico non retribuiti tramite la fornitura di servizi pubblici, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione della responsabilità condivisa all'interno del nucleo familiare, secondo le caratteristiche nazionali

5.5 Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica

5.6 Garantire l'accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti riproduttivi, come concordato in base al "Programma d'azione della Conferenza Internazionale sulla Popolazione e lo Sviluppo" e la "Piattaforma di Azione di Pechino" ed ai documenti finali delle conferenze di revisione

5.a Avviare riforme per dare alle donne pari diritti di accesso alle risorse economiche, come l'accesso alla proprietà e al controllo della terra e altre forme di proprietà, servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in accordo con le leggi nazionali

5.b Migliorare l'uso della tecnologia che può aiutare il lavoro delle donne, in particolare la tecnologia dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'*empowerment*, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza delle donne

5.c Adottare e rafforzare politiche concrete e leggi applicabili per la promozione dell'uguaglianza di genere e l'*empowerment*, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza, di tutte le donne, bambine e ragazze a tutti i livelli

I 17 obiettivi di Sviluppo sostenibile- Prosperità

Nella seconda area d'intervento, che fa riferimento alla dimensione della "Prosperità", possiamo collocare invece i seguenti obiettivi:

6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie:

- Esso mira a rendere accessibile l'utilizzo dell'acqua alla popolazione con l'obiettivo di garantire la sopravvivenza.
- È ben noto che, nonostante l'ecosistema possieda quantità di acqua sufficiente, in alcune zone del mondo una grande fetta di popolazione, in particolare bambini, continuano a morire a causa di un consumo di acqua non idonea e servizi igienico sanitari scarsi. La soluzione è un utilizzo efficiente dell'acqua.
- All'obiettivo 6 si affiancano otto target che mirano alla sua attuazione.

GOAL 6: ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie



TARGET e STRUMENTI DI ATTUAZIONE

6.1 Entro il 2030, conseguire l'accesso universale ed equo all'acqua potabile sicura e alla portata di tutti

6.2 Entro il 2030, raggiungere un adeguato ed equo accesso ai servizi igienico-sanitari e di igiene per tutti ed eliminare la defecazione all'aperto, con particolare attenzione ai bisogni delle donne e delle ragazze e di coloro che si trovano in situazioni vulnerabili

6.3 Entro il 2030, migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale

6.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente l'efficienza idrica da utilizzare in tutti i settori e assicurare prelievi e fornitura di acqua dolce per affrontare la scarsità d'acqua e ridurre in modo sostanziale il numero delle persone che soffrono di scarsità d'acqua

6.5 Entro il 2030, attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli, anche attraverso la cooperazione transfrontaliera a seconda dei casi

6.6 Entro il 2020, proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi



I 17 obiettivi di Sviluppo sostenibile- Prosperità

7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni:

- Esso è finalizzato a garantire equità e inclusione nell'utilizzo delle risorse energetiche. La sfida del cambiamento climatico richiede necessariamente il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio, come previsto dal Protocollo di Kyoto.
- Quindi, risulta necessario sia per le economie più sviluppate che per quelle meno sviluppate un impiego di consumi di energie proveniente da fonti rinnovabili.
- All'obiettivo 7, invece, si collegano cinque target;

GOAL 7: ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni



TARGET e STRUMENTI DI ATTUAZIONE

7.1 Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi energetici a prezzi accessibili, affidabili e moderni

7.2 Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale

7.3 Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica

7.a Entro il 2030, rafforzare la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla tecnologia e alla ricerca di energia pulita, comprese le energie rinnovabili, all'efficienza energetica e alla tecnologia avanzata e alla più pulita tecnologia derivante dai combustibili fossili, e promuovere gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nelle tecnologie per l'energia pulita

7.b Entro il 2030, espandere l'infrastruttura e aggiornare la tecnologia per la fornitura di servizi energetici moderni e sostenibili per tutti i paesi in via di sviluppo, in particolare per i paesi meno sviluppati, i piccoli Stati insulari, e per i paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare, in accordo con i loro rispettivi programmi di sostegno



I 17 obiettivi di Sviluppo sostenibile- Prosperità

8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti:

- Esso mira alla creazione di un nuovo modello di sviluppo economico che concili la crescita e la salvaguardia dell'ambiente nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.
- L'obiettivo 8 è costituito da otto target, che mirano ad un utilizzo efficiente delle risorse naturali e della tutela ambientale;

GOAL 8: LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva, un lavoro dignitoso per tutti

TARGET e STRUMENTI DI ATTUAZIONE



8.1 Sostenere la crescita economica pro-capite a seconda delle circostanze nazionali e, in particolare, almeno il 7 per cento di crescita annua del prodotto interno lordo nei paesi meno sviluppati

8.2 Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera

8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che **supportino** le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'**innovazione**, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari

8.4 Migliorare progressivamente, fino al 2030, l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale, in conformità con il quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibili, con i paesi sviluppati che prendono l'iniziativa

8.5 Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore

8.6 Entro il 2020, ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani disoccupati che non seguano un corso di studi o che non seguano corsi di formazione

8.7 Adottare misure immediate ed efficaci per eliminare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e al traffico di esseri umani e assicurare la proibizione e l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, incluso il reclutamento e l'impiego di bambini-soldato, e, entro il 2025, porre fine al lavoro minorile in tutte le sue forme

8.8 Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario

8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali

8.10 Rafforzare la capacità delle istituzioni finanziarie nazionali per incoraggiare e ampliare l'accesso ai servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti

8.a Aumentare gli aiuti per il sostegno al commercio per i paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati, anche attraverso il "Quadro Integrato Rafforzato per gli Scambi Commerciali di Assistenza Tecnica ai Paesi Meno Sviluppati"

8.b Entro il 2020, sviluppare e rendere operativa una strategia globale per l'occupazione giovanile e l'attuazione del "Patto globale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro"

I 17 obiettivi di Sviluppo sostenibile- Prosperità

9. Promuovere l'innovazione, un'industrializzazione equa, responsabile e sostenibile ed infine costruire un'infrastruttura resiliente:

- Tale obiettivo si focalizza in generale sull'innovazione delle infrastrutture, fondamentali per realizzare uno sviluppo sostenibile.
- Infatti, è proprio attraverso infrastrutture più moderne che si erogano quei servizi essenziali quali sanità, istruzione, trasporti e benessere sociale.
- L'obiettivo 9 dell'Agenda 2030 risulta composto da otto target;

GOAL 9: IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile



TARGET e STRUMENTI DI ATTUAZIONE

9.1 Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo per tutti

9.2 Promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e, entro il 2030, aumentare in modo significativo la quota del settore di occupazione e il prodotto interno lordo, in linea con la situazione nazionale, e raddoppiare la sua quota nei paesi meno sviluppati

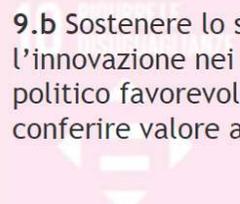
9.3 Aumentare l'accesso dei piccoli industriali e di altre imprese, in particolare nei paesi in via di sviluppo, ai servizi finanziari, compreso il credito a prezzi accessibili, e la loro integrazione nelle catene e nei mercati di valore

9.4 Entro il 2030, aggiornare le infrastrutture e ammodernare le industrie per renderle sostenibili, con maggiore efficienza delle risorse da utilizzare e una maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente e dei processi industriali, in modo che tutti i paesi intraprendano azioni in accordo con le loro rispettive capacità

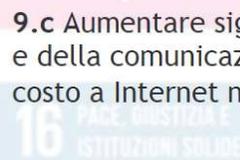
9.5 Potenziare la ricerca scientifica, promuovere le capacità tecnologiche dei settori industriali in tutti i paesi, in particolare nei paesi in via di sviluppo, anche incoraggiando, entro il 2030, l'innovazione e aumentando in modo sostanziale il numero dei lavoratori dei settori ricerca e sviluppo ogni milione di persone e la spesa pubblica e privata per ricerca e sviluppo



9.a Facilitare lo sviluppo sostenibile e resiliente delle infrastrutture nei paesi in via di sviluppo attraverso un maggiore sostegno finanziario, tecnologico e tecnico ai paesi africani, ai paesi meno sviluppati, ai paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare e ai piccoli Stati insulari in via di sviluppo



9.b Sostenere lo sviluppo della tecnologia domestica, la ricerca e l'innovazione nei paesi in via di sviluppo, anche assicurando un ambiente politico favorevole, tra le altre cose, alla diversificazione industriale e a conferire valore aggiunto alle materie prime



9.c Aumentare significativamente l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sforzarsi di fornire un accesso universale e a basso costo a Internet nei paesi meno sviluppati entro il 2020



I 17 obiettivi di Sviluppo sostenibile- Prosperità

10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni:

- Esso punta alla realizzazione di politiche e di strumenti legislativi che riducano le disparità basate sul reddito, sul sesso, sull'età, sulla classe sociale, sull'etnia e sulla religione.
- L'obiettivo 10 risulta composto da dieci target, i quali concentrano la propria attenzione sull'inclusione sociale a livello globale con un occhio di riguardo per le migrazioni;

GOAL 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

TARGET e STRUMENTI DI ATTUAZIONE



10.1 Entro il 2030, raggiungere e sostenere progressivamente la crescita del reddito del 40 per cento più povero della popolazione ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale

10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro

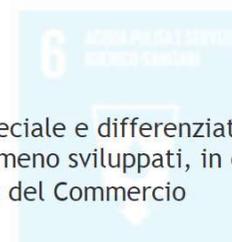
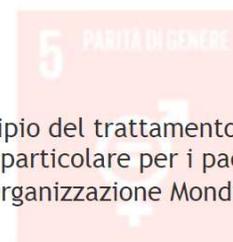
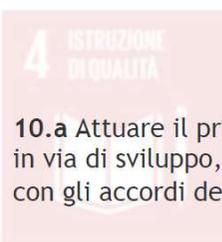
10.3 Garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie, e la promozione di adeguate leggi, politiche e azioni in questo senso

10.4 Adottare politiche, in particolare fiscali, e politiche salariali e di protezione sociale, e raggiungere progressivamente una maggiore uguaglianza

10.5 Migliorare la regolamentazione e il controllo dei mercati e delle istituzioni finanziarie globali e rafforzarne l'applicazione

10.6 Assicurare maggiore rappresentanza e voce per i paesi in via di sviluppo nel processo decisionale delle istituzioni economiche e finanziarie internazionali a livello mondiale al fine di fornire istituzioni più efficaci, credibili, responsabili e legittime

10.7 Facilitare la migrazione ordinata, sicura, regolare e responsabile e la mobilità delle persone, anche attraverso l'attuazione di politiche migratorie programmate e ben gestite



10.a Attuare il principio del trattamento speciale e differenziato per i paesi in via di sviluppo, in particolare per i paesi meno sviluppati, in conformità con gli accordi dell'Organizzazione Mondiale del Commercio

10.b Promuovere l'aiuto pubblico allo sviluppo e i relativi flussi finanziari, compresi gli investimenti esteri diretti, agli Stati dove il bisogno è maggiore, in particolare i paesi meno sviluppati, i paesi africani, i piccoli Stati insulari in via di sviluppo e i paesi senza sbocco sul mare in via di sviluppo, in accordo con i loro piani e programmi nazionali

10.c Entro il 2030, ridurre a meno del 3 per cento i costi di transazione delle rimesse dei migranti ed eliminare i corridoi di rimesse con costi più alti del 5 per cento



I 17 obiettivi di Sviluppo sostenibile- Prosperità

11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili:

- Sostanzialmente, esso mira a garantire la sostenibilità urbana, questo perché le città sono le principali responsabili del consumo energetico e di emissioni di carbonio.
- Dunque, l'obiettivo è quello di rendere tali realtà un posto sicuro per chi ci vive, ci lavora o ci transita.
- L'obiettivo 11 è correlato da dieci target;

GOAL 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili



TARGET e STRUMENTI DI ATTUAZIONE

11.1 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e l'ammodernamento dei quartieri poveri

11.2 Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani

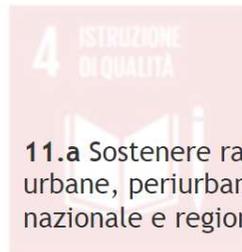
11.3 Entro il 2030, aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i paesi

11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo

11.5 Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di morti e il numero di persone colpite da calamità, compresi i disastri provocati dall'acqua, e ridurre sostanzialmente le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale, con una particolare attenzione alla protezione dei poveri e delle persone in situazioni di vulnerabilità

11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti

11.7 Entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità



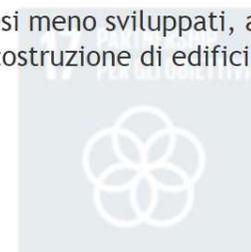
11.a Sostenere rapporti economici, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale



11.b Entro il 2020, aumentare notevolmente il numero di città e di insediamenti umani che adottino e attuino politiche e piani integrati verso l'inclusione, l'efficienza delle risorse, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza ai disastri, lo sviluppo e l'implementazione, in linea con il "Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030", la gestione complessiva del rischio di catastrofe a tutti i livelli



11.c Sostenere i paesi meno sviluppati, anche attraverso l'assistenza tecnica e finanziaria, nella costruzione di edifici sostenibili e resilienti che utilizzino materiali locali



I 17 obiettivi di Sviluppo sostenibile- Prosperità

12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo:

- In realtà tale obiettivo è strettamente correlato ad altri obiettivi dell'Agenda, soprattutto quelli riguardanti l'area delle "Persone".
- L'obiettivo 12 è composto, da undici target, i quali sono finalizzati alla riduzione dell'impronta ecologica dei sistemi socioeconomici, al contrasto della povertà, al miglioramento degli standard di vita e allo sviluppo economico.

GOAL 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

TARGET e STRUMENTI DI ATTUAZIONE



12.1 Dare attuazione al quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibile, con la collaborazione di tutti i paesi e con l'iniziativa dei paesi sviluppati, tenendo conto del grado di sviluppo e delle capacità dei paesi in via di sviluppo

12.2 Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali

12.3 Entro il 2030, dimezzare lo spreco pro capite globale di rifiuti alimentari nella vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo lungo le filiere di produzione e fornitura, comprese le perdite post-raccolto

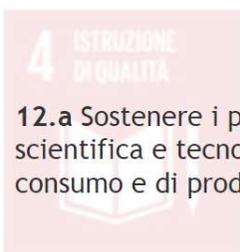
12.4 Entro il 2020, ottenere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in accordo con i quadri internazionali concordati, e ridurre significativamente il loro rilascio in aria, acqua e suolo, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e l'ambiente

12.5 Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo

12.6 Incoraggiare le imprese, soprattutto le aziende di grandi dimensioni e transnazionali, ad adottare pratiche sostenibili e integrare le informazioni sulla sostenibilità nelle loro relazioni periodiche

12.7 Promuovere pratiche in materia di appalti pubblici che siano sostenibili, in accordo con le politiche e le priorità nazionali

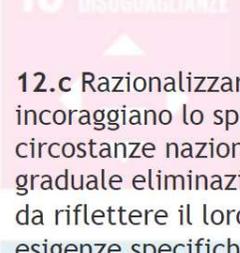
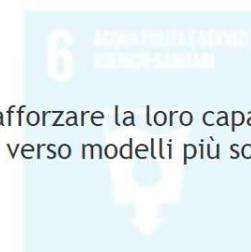
12.8 Entro il 2030, fare in modo che le persone abbiano in tutto il mondo le informazioni rilevanti e la consapevolezza in tema di sviluppo sostenibile e stili di vita in armonia con la natura



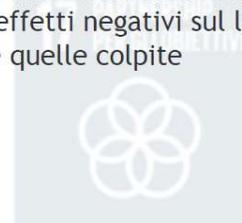
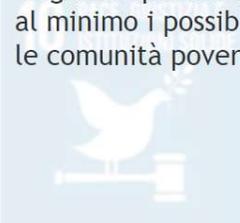
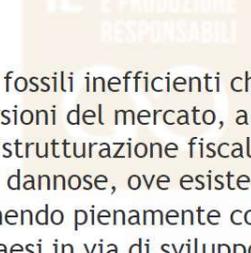
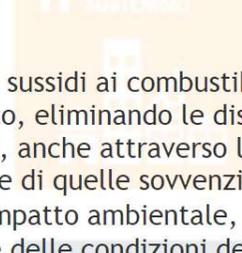
12.a Sostenere i paesi in via di sviluppo a rafforzare la loro capacità scientifica e tecnologica in modo da andare verso modelli più sostenibili di consumo e di produzione



12.b Sviluppare e applicare strumenti per monitorare gli impatti di sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali



12.c Razionalizzare i sussidi ai combustibili fossili inefficienti che incoraggiano lo spreco, eliminando le distorsioni del mercato, a seconda delle circostanze nazionali, anche attraverso la ristrutturazione fiscale e la graduale eliminazione di quelle sovvenzioni dannose, ove esistenti, in modo da riflettere il loro impatto ambientale, tenendo pienamente conto delle esigenze specifiche e delle condizioni dei paesi in via di sviluppo e riducendo al minimo i possibili effetti negativi sul loro sviluppo in un modo che protegga le comunità povere e quelle colpite



I 17 obiettivi di Sviluppo sostenibile- Pianeta

Per quanto riguarda l'area d'intervento del "Pianeta", individuiamo i seguenti obiettivi:

13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico:

- Esso mira all'adozione di misure per far fronte all'emergenza del cambiamento climatico e delle sue conseguenze.
- L'obiettivo 13 è costituito da cinque target volti a sviluppare ed integrare nelle politiche nazionali strategie e piani d'azioni volti a contrastare i cambiamenti climatici, sensibilizzare i cittadini ed aumentare la consapevolezza e la conoscenza del fenomeno;

GOAL 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

TARGET e STRUMENTI DI ATTUAZIONE



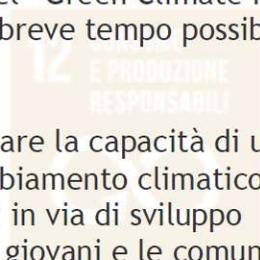
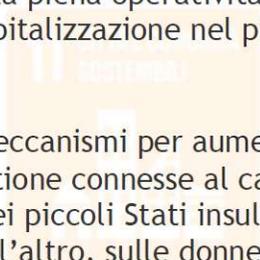
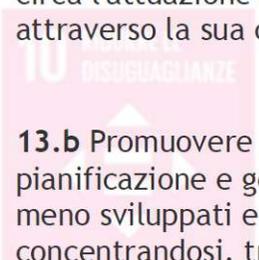
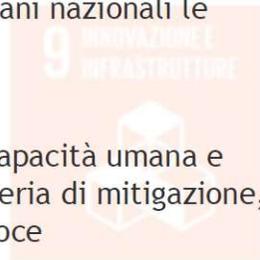
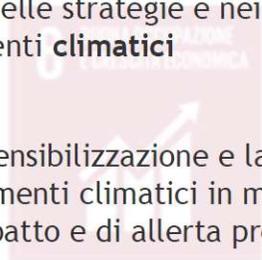
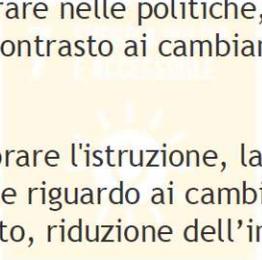
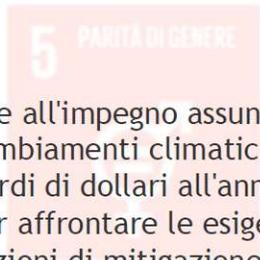
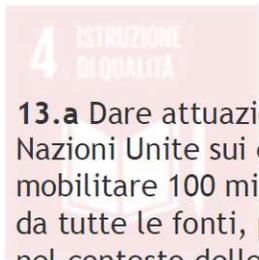
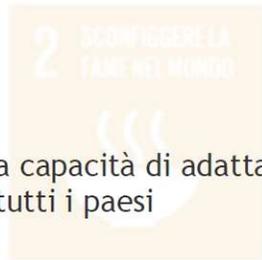
13.1 Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i paesi

13.2 Integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici

13.3 Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce

13.a Dare attuazione all'impegno assunto nella Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici per raggiungere l'obiettivo di mobilitare 100 miliardi di dollari all'anno entro il 2020 congiuntamente da tutte le fonti, per affrontare le esigenze dei paesi in via di sviluppo nel contesto delle azioni di mitigazione significative e della trasparenza circa l'attuazione e la piena operatività del "Green Climate Fund" attraverso la sua capitalizzazione nel più breve tempo possibile

13.b Promuovere meccanismi per aumentare la capacità di una efficace pianificazione e gestione connesse al cambiamento climatico nei paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo concentrandosi, tra l'altro, sulle donne, i giovani e le comunità locali ed emarginate



I 17 obiettivi di Sviluppo sostenibile- Pianeta

14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile:

- Il traguardo da raggiungere riguarda la tutela del mare e di tutto ciò che concerne esso in un'ottica nella quale sono considerati fondamentali per la salvaguardia dell'intero pianeta.
- L'obiettivo 14 e in particolare i dieci target in cui si declina mirano, quindi, all'adozione di politiche di gestione della pesca sostenibile insieme a politiche mirate alla conservazione della biodiversità marina;

GOAL 14: VITA SOTT'ACQUA

Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile



TARGET e STRUMENTI DI ATTUAZIONE

14.1 Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo l'inquinamento marino di tutti i tipi, in particolare quello proveniente dalle attività terrestri, compresi i rifiuti marini e l'inquinamento delle acque da parte dei nutrienti

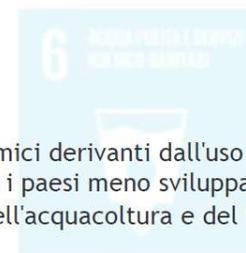
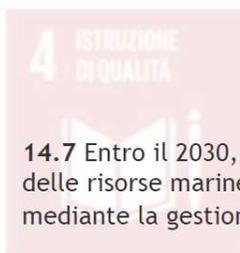
14.2 Entro il 2020 gestire e proteggere in modo sostenibile gli ecosistemi marini e costieri per evitare impatti negativi significativi, anche rafforzando la loro capacità di recupero e agendo per il loro ripristino, al fine di ottenere oceani sani e produttivi

14.3 Ridurre al minimo e affrontare gli effetti dell'acidificazione degli oceani anche attraverso una maggiore cooperazione scientifica a tutti i livelli

14.4 Entro il 2020, regolare efficacemente la raccolta e porre fine alla pesca eccessiva, la pesca illegale, quella non dichiarata e non regolamentata e alle pratiche di pesca distruttive, e mettere in atto i piani di gestione su base scientifica, al fine di ricostituire gli stock ittici nel più breve tempo possibile, almeno a livelli in grado di produrre il rendimento massimo sostenibile come determinato dalle loro caratteristiche biologiche

14.5 Entro il 2020, proteggere almeno il 10 per cento delle zone costiere e marine, coerenti con il diritto nazionale e internazionale e sulla base delle migliori informazioni scientifiche disponibili

14.6 Entro il 2020, vietare quelle forme di sovvenzioni alla pesca che contribuiscono all'eccesso di capacità e alla pesca eccessiva, eliminare i sussidi che contribuiscono alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata e astenersi dall'introdurre nuove sovvenzioni di questo tipo, riconoscendo che un trattamento speciale e differenziato adeguato ed efficace per i paesi in via di sviluppo e i paesi meno sviluppati dovrebbe essere parte integrante del negoziato sui sussidi alla pesca dell'Organizzazione Mondiale del Commercio

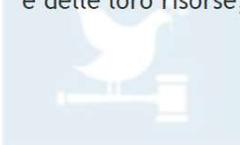


14.7 Entro il 2030, aumentare i benefici economici derivanti dall'uso sostenibile delle risorse marine per i piccoli Stati insulari e i paesi meno sviluppati, anche mediante la gestione sostenibile della pesca, dell'acquacoltura e del turismo

14.a Aumentare le conoscenze scientifiche, sviluppare la capacità di ricerca e di trasferimento di tecnologia marina, tenendo conto dei criteri e delle linee guida della Commissione Oceanografica Intergovernativa sul trasferimento di tecnologia marina, al fine di migliorare la salute degli oceani e migliorare il contributo della biodiversità marina per lo sviluppo dei paesi in via di sviluppo, in particolare i piccoli Stati insulari in via di sviluppo e i paesi meno sviluppati

14.b Assicurare ai piccoli pescatori artigianali l'accesso alle risorse e ai mercati marini

14.c Migliorare la conservazione e l'uso sostenibile degli oceani e delle loro risorse tramite l'applicazione del diritto internazionale, che si riflette nell'UNCLOS, che fornisce il quadro giuridico per l'utilizzo e la conservazione sostenibile degli oceani e delle loro risorse, come ricordato al punto 158 de "Il futuro che vogliamo"



I 17 obiettivi di Sviluppo sostenibile- Pianeta

15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica:

- Esso mira alla salvaguardia degli ecosistemi terrestri e della loro biodiversità.
- L'obiettivo 15 è correlato da dodici target che guidano la realizzazione di strategie che riguardano l'intero pianeta e che pongono particolare attenzione ai problemi della desertificazione, della deforestazione e della perdita di biodiversità.

GOAL 15: VITA SULLA TERRA

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, contrastare la desertificazione, arrestare il degrado del terreno, fermare la perdita della diversità biologica

TARGET e STRUMENTI DI ATTUAZIONE



15.1 Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e nell'entroterra e dei loro servizi, in particolare le foreste, le zone umide, le montagne e le zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali

15.2 Entro il 2020, promuovere l'attuazione di una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, fermare la deforestazione, promuovere il ripristino delle foreste degradate e aumentare notevolmente l'afforestazione e riforestazione a livello globale

15.3 Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare i terreni degradati ed il suolo, compresi i terreni colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, e sforzarsi di realizzare un mondo senza degrado del terreno

15.4 Entro il 2030, garantire la conservazione degli ecosistemi montani, compresa la loro biodiversità, al fine di migliorare la loro capacità di fornire prestazioni che sono essenziali per lo sviluppo sostenibile

15.5 Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità e, entro il 2020, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate

15.6 Promuovere la condivisione giusta ed equa dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e promuovere l'accesso adeguato a tali risorse, come concordato a livello internazionale

15.7 Adottare misure urgenti per porre fine al bracconaggio ed al traffico di specie di flora e fauna protette e affrontare sia la domanda che l'offerta di prodotti della fauna selvatica illegali

15.8 Entro il 2020, adottare misure per prevenire l'introduzione e ridurre significativamente l'impatto delle specie alloctone (aliene) invasive sulla terra e sugli ecosistemi d'acqua e controllare o eradicare le specie prioritarie

15.9 Entro il 2020, integrare i valori di ecosistema e di biodiversità nella pianificazione nazionale e locale, nei processi di sviluppo, nelle strategie di riduzione della povertà e account nella contabilità

15.a Mobilitare ed aumentare sensibilmente le risorse finanziarie da tutte le fonti per conservare e utilizzare in modo durevole biodiversità ed ecosistemi

15.b Mobilitare risorse significative da tutte le fonti e a tutti i livelli per finanziare la gestione sostenibile delle foreste e fornire adeguati incentivi ai paesi in via di sviluppo per far progredire tale gestione, anche per quanto riguarda la conservazione e la riforestazione

15.c Migliorare il sostegno globale per gli sforzi a combattere il bracconaggio e il traffico di specie protette, anche aumentando la capacità delle comunità locali di perseguire opportunità di sostentamento sostenibili

I 17 obiettivi di Sviluppo sostenibile - Pace

Per quanto concerne l'area di azione della "Pace" possiamo trovare:

16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e creare istituzioni efficaci, responsabili ed inclusive a tutti i livelli:

- L'obiettivo 16 è correlato da dodici target, i quali promuovono lo stato di diritto e la giustizia, pongono fine agli abusi, agli sfruttamenti e al traffico di bambini, realizzano leggi non discriminatorie e politiche di sviluppo sostenibile.

GOAL 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Promuovere società pacifiche e più inclusive; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

TARGET e STRUMENTI DI ATTUAZIONE



16.1 Ridurre significativamente in ogni dove tutte le forme di violenza e i tassi di mortalità connessi

16.2 Eliminare l'abuso, lo sfruttamento, il traffico e tutte le forme di violenza e tortura contro i bambini

16.3 Promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e garantire parità di accesso alla giustizia per tutti

16.4 Entro il 2030, ridurre in modo significativo i flussi finanziari e di armi illeciti, rafforzare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di criminalità organizzata

16.5 Ridurre sostanzialmente la corruzione e la concussione in tutte le loro forme

16.6 Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli

16.7 Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli

16.8 Allargare e rafforzare la partecipazione dei paesi in via di sviluppo nelle istituzioni della governance globale

16.9 Entro il 2030, fornire l'identità giuridica per tutti, compresa la registrazione delle nascite

16.10 Garantire l'accesso del pubblico alle informazioni e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali



16.a Rafforzare le istituzioni nazionali, anche attraverso la cooperazione internazionale, per costruire maggiore capacità a tutti i livelli, in particolare nei paesi in via di sviluppo, per prevenire la violenza e combattere il terrorismo e la criminalità

16.b Promuovere e far rispettare le leggi e le politiche non discriminatorie per lo sviluppo sostenibile



I 17 obiettivi di Sviluppo sostenibile- Partnership

L'area della "Partnership" comprende, infine, l'ultimo obiettivo di sviluppo sostenibile:

17. Rafforzare gli strumenti di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile:

- Esso si basa sul rafforzamento degli strumenti attraverso i quali avviene la realizzazione dell'Agenda 2030.
- Lo strumento principale di attuazione è rappresentato dalla cooperazione globale: in un mondo governato dalla globalizzazione, la collaborazione per la realizzazione dello sviluppo sostenibile deve avvenire a livello internazionale, nazionale e locale coinvolgendo le istituzioni pubbliche e private ed anche la società civile.
- Affinché ci sia una maggiore integrazione economica globale l'attenzione è maggiormente riposta verso i Paesi meno sviluppati e in via di sviluppo.
- L'obiettivo 17 è costituito da diciannove target, relativi a diversi ambiti: finanza, tecnologia, capacità di sviluppo, commercio e questioni sistematiche.

GOAL 17: PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile



TARGET (1/2)

Finanza

17.1 Rafforzare la mobilitazione delle risorse interne, anche attraverso il sostegno internazionale ai Paesi in via di sviluppo, per migliorare la capacità interna di riscossione di imposte e altre forme di entrate

17.2 I Paesi sviluppati adempiano pienamente ai loro obblighi di aiuto pubblico allo sviluppo, tra cui l'impegno da parte di molti Paesi sviluppati di raggiungere l'obiettivo dello 0,7 per cento di APS/RNL^[1] per i Paesi in via di sviluppo e da 0,15 a 0,20 per cento di APS/RNL per i Paesi meno sviluppati; i donatori di APS sono incoraggiati a prendere in considerazione la fissazione dell'obiettivo di fornire almeno 0,20 per cento di APS/RNL per i Paesi meno sviluppati

17.3 Mobilitare ulteriori risorse finanziarie per i Paesi in via di sviluppo da più fonti

17.4 Aiutare i Paesi in via di sviluppo a raggiungere la sostenibilità del debito a lungo termine attraverso politiche coordinate volte a favorire il finanziamento del debito, la riduzione del debito e la ristrutturazione del debito, se del caso, e affrontare il debito estero dei paesi poveri fortemente indebitati in modo da ridurre l'emergenza del debito

17.5 Adottare e applicare i regimi di promozione degli investimenti a favore dei paesi meno sviluppati

Tecnologia

17.6 Migliorare la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud e quella triangolare in ambito regionale ed internazionale e l'accesso alla scienza, alla tecnologia e all'innovazione e migliorare la condivisione delle conoscenze sulle condizioni reciprocamente concordate, anche attraverso un maggiore coordinamento tra i meccanismi esistenti, in particolare a livello delle Nazioni Unite, e attraverso un meccanismo di facilitazione globale per la tecnologia

17.7 Promuovere lo sviluppo, il trasferimento, la disseminazione e la diffusione di tecnologie ecocompatibili ai paesi in via di sviluppo a condizioni favorevoli, anche a condizioni agevolate e preferenziali, come reciprocamente concordato

17.8 Rendere la Banca della Tecnologia e i meccanismi di sviluppo delle capacità scientifiche, tecnologiche e di innovazione completamente operativi per i paesi meno sviluppati entro il 2017, nonché migliorare l'uso delle tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione

GOAL 17: PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile



TARGET (2/2)

Costruzione di competenze e capacità

17.9 Rafforzare il sostegno internazionale per l'attuazione di un sistema di costruzione delle capacità efficace e mirato nei paesi in via di sviluppo per sostenere i piani nazionali di attuazione di tutti gli obiettivi di sviluppo sostenibile, anche attraverso la cooperazione nord-sud, sud-sud e triangolare

Commercio

17.10 Promuovere un sistema commerciale multilaterale universale, basato su regole, aperto, non discriminatorio ed equo nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio, anche attraverso la conclusione dei negoziati dell'agenda di Doha per lo sviluppo

17.11 Aumentare in modo significativo le esportazioni dei paesi in via di sviluppo, in particolare al fine di raddoppiare la quota delle esportazioni mondiali dei paesi meno sviluppati entro il 2020

17.12 Realizzare una tempestiva attuazione di un mercato senza dazi e l'accesso al mercato senza contingenti di importazione su base duratura per tutti i paesi meno sviluppati, in linea con le decisioni dell'Organizzazione mondiale del commercio, anche assicurando che le regole di origine preferenziale applicabili alle importazioni dai paesi meno sviluppati siano trasparenti e semplici, e contribuire a facilitare l'accesso al mercato

Questioni sistemiche

Coerenza politica e istituzionale

17.13 Migliorare la stabilità macro-economica globale, anche attraverso il coordinamento e la coerenza delle politiche

17.14 Migliorare la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile

17.15 Rispettare lo spazio politico di ciascun paese e la leadership per stabilire e attuare politiche per l'eliminazione della povertà e per lo sviluppo sostenibile

Partenariati multilaterali

17.16 Migliorare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile, integrato da partenariati multilaterali che mobilitino e condividano le conoscenze, le competenze, le tecnologie e le risorse finanziarie, per sostenere il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile in tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo

17.17 Incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile, basandosi sull'esperienza e sulle strategie di accumulazione di risorse dei partenariati

I dati, il monitoraggio e la responsabilità

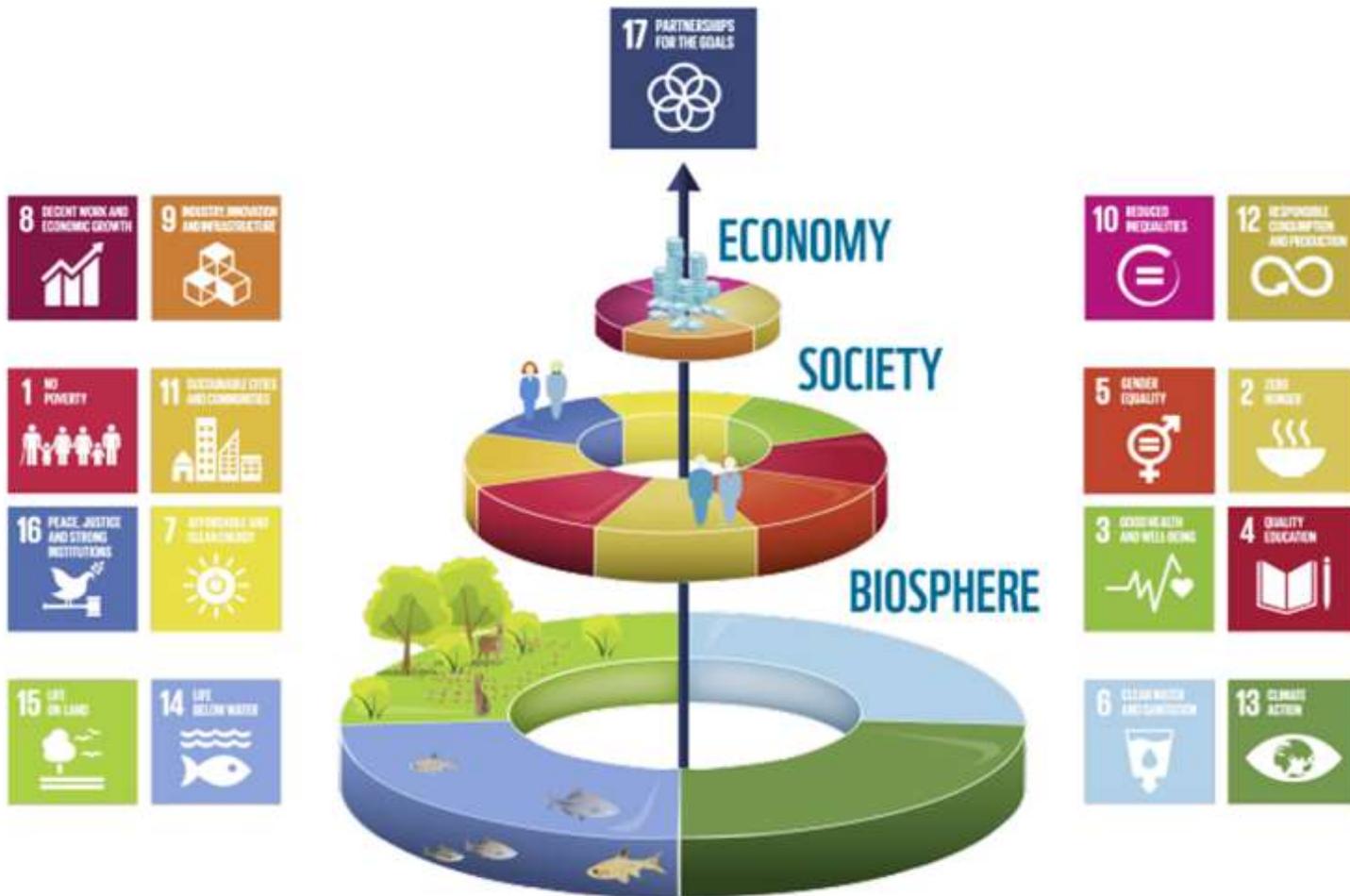
17.18 Entro il 2020, rafforzare il meccanismo di supporto delle capacità per i paesi in via di sviluppo, anche per i paesi meno sviluppati e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo, per aumentare in modo significativo la disponibilità di dati di alta qualità, tempestivi e affidabili disaggregati in base al reddito, sesso, età, razza, etnia, status migratorio, disabilità, posizione geografica e altre caratteristiche rilevanti in contesti nazionali

17.19 Entro il 2030, costruire, sulle base delle iniziative esistenti, sistemi di misurazione dell'avanzamento verso lo sviluppo sostenibile che siano complementari alla misurazione del PIL e sostenere la creazione di capacità statistiche nei paesi in via di sviluppo

Wedding cake: l'Agenda 2030 in una prospettiva piramidale

L'Agenda 2030, quindi, è il principale strumento attraverso il quale si realizza lo Sviluppo Sostenibile.

Tenendo in considerazione quelle che sono le tre dimensioni della sostenibilità e il modo in cui esse sono interconnesse, essa può essere analizzata sotto un punto di vista differente, il quale la definisce come una “Wedding cake”, la base è rappresentata dagli obiettivi che riguardano l'ambiente, fondamentali affinché si realizzino gli obiettivi sociali ed economici.



L' ECONOMIA CIRCOLARE

“Niente è rifiuto, tutto può essere trasformato”

Il modello di crescita economica che ha caratterizzato gli ultimi 150 anni di storia, si definisce “**economia lineare**”, un'economia industriale, di mercato, basata sull'estrazione di materie prime sempre nuove, sul consumo di massa e sulla produzione di scarto una volta raggiunta la fine della vita del prodotto.

PROBLEMATICHE:

La continua estrazione e dismissione di materia ha causato effetti ambientali dannosi come la contaminazione dei mari e della terra, il dramma dei rifiuti, le emissioni di gas serra responsabili del cambiamento climatico.

L'economia circolare

- L'economia circolare è un'economia concepita, organizzata e strutturata per potersi auto-rigenerare.
- L'idea di economia circolare nasce come reazione ad almeno tre problematiche tra loro collegate, ma differenti:
 - la limitata disponibilità delle risorse naturali utilizzabili nei cicli produttivi, in rapporto alle esigenze crescenti del modello capitalistico, in costante estensione anche nei paesi emergenti e in via di sviluppo;
 - l'impatto sull'ambiente che deriva dagli incrementi di consumo di beni, risorse ed energia, determinati dalla diffusione del benessere;
 - l'impatto sociale del modello capitalistico, in termini di diseguaglianze sia all'interno delle singole nazioni (diseguaglianze territoriali e professionali, scarsa mobilità sociale, delocalizzazioni), sia tra nazioni con welfare sviluppato e con welfare ridotto.

Dalla linearità alla circolarità

- Per elaborare un modello di sviluppo alternativo all'economia lineare, pensatori illustri come l'architetto Walter Stahel, il fisico Amory Lovins, i designer McDonough e Braungart, l'economista green Nicholas Georgescu-Roegen, hanno elaborato modalità alternative per fermare lo spreco di materia, l'inquinamento da fonti fossili, promuovendo la produzione efficiente, il riciclo, le energie e fonti rinnovabili.
- Il risultato è confluito nel concetto di **economia circolare**, ovvero un modello di economia che riduce e elimina lo scarto, differenzia le fonti di approvvigionamento di materia e fa vivere più a lungo, massimizzando il valore d'uso i prodotti di consumo.

Definizione di Economia Circolare

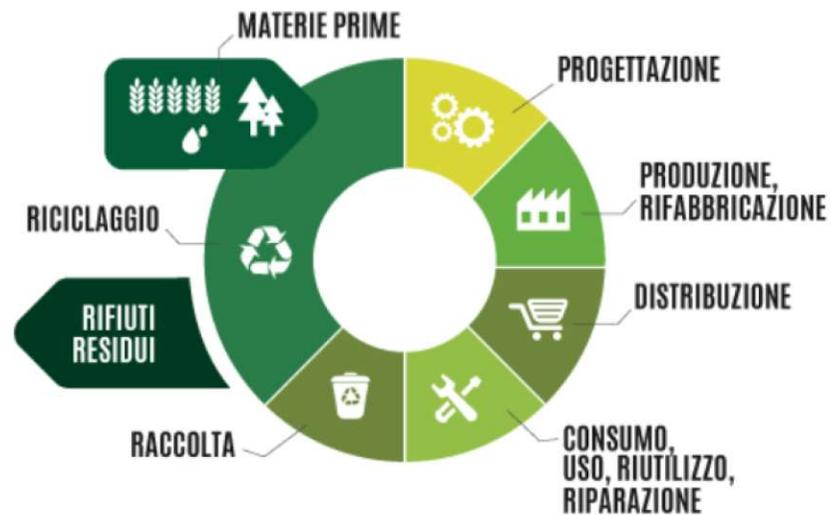
«un'economia pensata per potersi rigenerare da sola. In un'economia circolare i flussi di materiali sono di due tipi: quelli biologici, in grado di essere reintegrati nella biosfera, e quelli tecnici, destinati a essere rivalorizzati senza entrare nella biosfera»

ECONOMIA LINEARE V/S ECONOMIA CIRCOLARE

ECONOMIA LINEARE: TAKE, MAKE, DISPOSE



ECONOMIA CIRCOLARE



ECONOMIA CIRCOLARE: DESIGN, MAKE, USE, REUSE

ECONOMIA LINEARE V/S ECONOMIA CIRCOLARE

L'economia **LINEARE** basata solo sulla massimizzazione della produttività e che non tiene conto della perdita di valore delle risorse **è un modello incompatibile con la sostenibilità ambientale, sociale ed economica**

L'economia **CIRCOLARE** è un modello di produzione e consumo che implica **condivisione, prestito, riutilizzo, riparazione, ricondizionamento e riciclo dei materiali e prodotti** esistenti il più a lungo possibile.

Nell'economia **CIRCOLARE** Si cerca prima di tutto di **allungare il ciclo di vita dei prodotti e solo in ultima istanza il riciclo delle parti effettivamente riciclabili**, contribuendo a **ridurre i rifiuti al minimo.**

Facendo riferimento alle materie prime il modello di riferimento è quello delle **3 R**:
Ridurre (usare il meno possibile di materie prime)
Riutilizzare (massimo riutilizzo di prodotti e parti di prodotto)
Riciclo (riutilizzare al massimo le materie prime)

Due modelli a confronto: modello economico lineare

- Il modello economico lineare è definito anche 'take-make-dispose' poiché parte da una determinata disponibilità di risorse naturali ed energetiche per la realizzazione di prodotti con il cui consumo termina l'intero processo.
- L'esito è però caratterizzato da:
 - consumo in crescita progressiva di risorse limitate e non riproducibili (combustibili fossili);
 - rilascio sul pianeta e nell'atmosfera di residui del consumo, anch'essi in crescita esponenziale.

Due modelli a confronto: modello economico circolare

- Il sistema economico alternativo è il modello circolare.
- in questo caso, tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto – la progettazione, la produzione, la distribuzione commerciale, il consumo e il suo declino – devono rappresentare un'occasione per:
 - limitare l'apporto di materia ed energia come input produttivi;
 - limitare la produzione di materiali di scarto;
 - limitare l'impatto di eventuali esternalità negative ambientali e sociali;
 - realizzare nuovo valore economico, ma anche nuovo valore sociale e territoriale.

I 3 principi fondamentali dell'economia circolare

1) Riscoprire i giacimenti di materia scartata come fonte di materia

- Si tratta dunque di prendere tutto quello che buttiamo, sia nel privato che nel mondo industriale e reintrodurlo in cicli di produzione.
- Come in natura, dove nulla viene sprecato e ogni scarto diventa elemento nutriente di un altro organismo, lo stesso deve accadere nella produzione, dall'agricoltura all'industria attraverso riciclo, riuso, gestione degli output produttivi, rigenerazione.

I 3 principi fondamentali dell'economia circolare

2) fine dello spreco d'uso del prodotto

- Magazzini colmi di macchinari in attesa di essere dismessi, scatoloni in cantina pieni di vestiti con scarso valore affettivo inutilizzati, oggetti comprati e usati una volta l'anno.
- Un ammortamento inutile di risorse il cui valore non è fatto fruttare.
- Condividere con altri consumatori e creare processi commerciali dove invece di possedere un oggetto lo si usa come servizio (Product-as-a-service).

I 3 principi fondamentali dell'economia circolare

3) fermare la morte prematura della materia.

- Sebbene riciclo e riuso siano strategie fondamentali di recupero della materia, spesso condanniamo a morte – cioè alla dismissione – materia perfettamente sana. Spesso a rompersi o guastarsi è solo una parte di un oggetto, mentre le restanti componenti rimangono perfettamente funzionanti.
- Oppure è la moda a dichiarare morto un vestito o un oggetto di design.
- Riparare, aggiornare, rivedere le pratiche di obsolescenza programmata, essere fuori dalle mode, sono strategie auspicabili per fermare questo spreco di materia.

Gli obiettivi dell'economia circolare

- **Riciclo:** al termine del ciclo di vita del prodotto, la riduzione del potenziale rifiuto può essere ottenuta grazie alla raccolta, alla scomposizione e al recupero dei materiali che lo costituiscono, in modo da poter essere rigenerati e riutilizzati in nuovi cicli produttivi; è una fase la cui responsabilità è a carico soprattutto delle imprese, investendo la fase produttiva dell'attività economica.
- **Riutilizzo:** è un processo che consente di allungare la vita dei prodotti in circolazione sul mercato, preferendo la riparazione anziché la sostituzione di un bene oppure l'acquisto di beni di seconda mano o rigenerati all'acquisto di prodotti nuovi.

Gli obiettivi dell'economia circolare

- **Riduzione:** orientarsi a un consumo che consenta di ridimensionare fino a eliminare gli sprechi, migliorando l'efficienza della spesa per consumi, evitando l'acquisto di beni non utilizzati, o utilizzati solo parzialmente o destinati a diventare rapidamente rifiuti. La riduzione può avere come obiettivo ridurre l'importanza del possesso di un bene a favore del suo uso (car-sharing o le occasioni di scambio di libri).

Gli obiettivi dell'economia circolare

1. *reintegrare* nella biosfera i materiali di origine biologica;
2. *rivalorizzare*, attraverso il riuso diretto e il riutilizzo industriale, i materiali tecnici che costituiscono i prodotti industriali, senza farli entrare nella biosfera;
3. *ridurre* in generale il consumo dei materiali tecnici e biologici, restituendo senso ad attività umane che non prevedono il mero consumo dei prodotti dell'industria.

Esempi di applicazioni dell'economia circolare

- Car-sharing. Un'auto di proprietà viene usata per circa il 4% del suo tempo-vita. Le auto e scooter condivise da servizi come Enjoy, ZigZag, Car2Go invece vengono usate per oltre il 45% del loro tempo vita.
- Il Riutilizzo che permette di conservare il massimo valore dei prodotti. Questi infatti valgono molto di più rispetto alle materie prime che li compongono
- Riciclo a circuito chiuso, comporta l'uso dei rifiuti per realizzare nuovi prodotti senza cambiare le proprietà intrinseche del materiale che viene riciclato (ad esempio plastica e vetro)
- Riciclo a circuito aperto, noto anche come downcycling, utilizza materiali recuperati per creare prodotti che hanno un valore inferiore rispetto a quelle prodotte in un circuito chiuso
- Bio-raffinazione, significa estrarre piccole quantità di materiali pregiati - come le proteine o i prodotti chimici di specialità - e convertirli in energia. L'attività interessa in particolare le industrie che creano rifiuti biologici
- Riparazione e rigenerazione dei prodotti, portano al ricondizionamento. In questo modo, rispetto al riutilizzo, c'è una conservazione ancora maggiore del valore iniziale del prodotto

Fonti di energia rinnovabili e non rinnovabili

- La definizione di energia sostenibile è piuttosto complessa, infatti non basta considerare l'uso di fonti green come il solare o l'eolico.
- Si riferisce ad un modello di sviluppo sostenibile, affinché la società possa progredire senza danneggiare l'ambiente, evitando il consumo eccessivo di risorse rispetto a quelle che il pianeta è in grado di generare.
- La produzione di energia può avvenire in diversi modi, utilizzando fonti non rinnovabili o rinnovabili. Le prime non sono sostenibili, in quanto richiedono lunghi processi naturali di milioni di anni per la formazione delle materie prime, come avviene con i combustibili fossili come il petrolio e il carbone.

Fonti di energia rinnovabili e non rinnovabili

- Queste fonti non sono in grado di supportare la vita umana moderna, in quanto sono destinate ad esaurirsi. Inoltre, causano danni molto seri all'ambiente, con l'emissione di sostanze altamente inquinanti come anidride carbonica e gas serra, nocive per l'ambiente e la salute.
- Le fonti sostenibili sono invece in grado di rigenerarsi e comportano un basso impatto ambientale, dovuto soprattutto alle tecnologie utilizzate per la produzione e l'utilizzo dell'energia. Le fonti energetiche in sé, infatti, non inquinano e sono inesauribili.

- Energia solare

La principale fonte sostenibile è l'energia solare, il cui grande vantaggio è quello di essere una risorsa gratuita e illimitata. L'irraggiamento solare può essere utilizzato per la produzione di energia elettrica green, per alimentare in modo pulito dispositivi e impianti come la caldaia elettrica a pompa di calore, oppure per la produzione di acqua calda sanitaria in modo ecologico e senza emissioni.

- Energia eolica

In Europa circa il 35% dell'energia da fonti rinnovabili è ottenuta dal vento, infatti l'energia eolica è la prima risorsa verde nel continente insieme a quella idroelettrica. L'impiego principale avviene nelle centrali eoliche, per generare elettricità in modo pulito e servire abitazioni, aziende e industrie, tuttavia anche gli impianti minieolici sono una possibilità concreta per le green house del futuro.

- Energia idroelettrica

Al pari dell'eolico, anche l'energia idroelettrica è una fonte sostenibile molto diffusa per la generazione di elettricità che sfrutta la forza del flusso d'acqua per azionare apposite turbine. Questa risorsa è molto apprezzata perché non genera emissioni di CO₂, inoltre una centrale idroelettrica produce un'elevata quantità di energia elettrica in grado di servire migliaia di utenze.

- Energia geotermica

La sostenibilità ambientale passa anche per l'uso dell'energia geotermica, una fonte 100% green in quanto viene sfruttato il calore naturale dell'acqua, del suolo o dell'aria. Questa fonte purtroppo non è disponibile ovunque, tuttavia laddove presente permette sia di generare elettricità attraverso turbine che usano il vapore, sia di utilizzare il calore geotermico per la climatizzazione estiva o invernale.

- Energia biomasse

Una fonte di energia sostenibile in forte crescita in tutto il mondo sono le biomasse, materiale organico usato per alimentare impianti elettrici e termici. Il vantaggio principale è la possibilità di utilizzare scarti urbani, agricoli e industriali, grazie alle biomasse di ultima generazione le quali sfruttano risorse come le alghe e i rifiuti per minimizzare l'impatto ambientale.

Alimentazione sostenibile

- Il concetto di alimentazione sostenibile riguarda la sfera economica, ecologica e sociale della sostenibilità.
- Le politiche per l'alimentazione sostenibile vanno declinate in modo integrato rispetto agli aspetti ecologici, economici e sociali dell'alimentazione.
- Riguardo agli **aspetti ecologico-ambientali** la sostenibilità dell'alimentazione deriva da un lato dall'uso efficiente delle risorse e dall'altro dalla conservazione della biodiversità.

MANGIARE E GUIDARE: UN CONFRONTO ATMOSFERICO

La produzione di 225 g di questi alimenti produce la stessa emissione di CO₂ quanto guidando un' auto per...



=



300 m = 59 g CO₂



=



320 m = 68 g CO₂



=



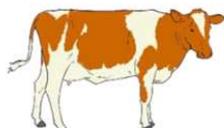
1.7 Km = 249 g CO₂



=



4.1 Km = 862 g CO₂



=



15.8 Km = 3.36 Kg CO₂

CONSUMO DELLE RISORSE IDRICHE



13 l per frutto



200 l per 1 uovo



3900 l per 1 Kg



70 l per frutto



1300 l per 1 Kg



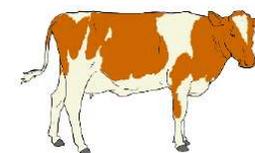
4800 l per 1 Kg



120 l per 1 bicchiere



3400 l per 1 Kg



15300 l per 1 Kg



190 l per 200 ml

I paradossi attuali su cibo e nutrizione

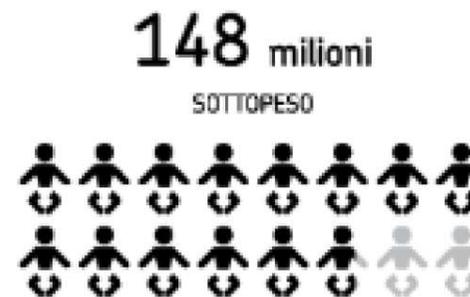
ECCESSO DI CIBO O ACCESSO AL CIBO?

Oggi nel mondo coesistono più di 1 miliardo di persone che soffrono la fame e un numero equivalente di persone che soffre le conseguenze di un eccesso di nutrizione, nella forma di gravi malattie metaboliche, come ad esempio il diabete.

Eppure, già oggi, il sistema alimentare globale è in grado di garantire un adeguato apporto nutrizionale a tutti gli esseri umani presenti sul pianeta.

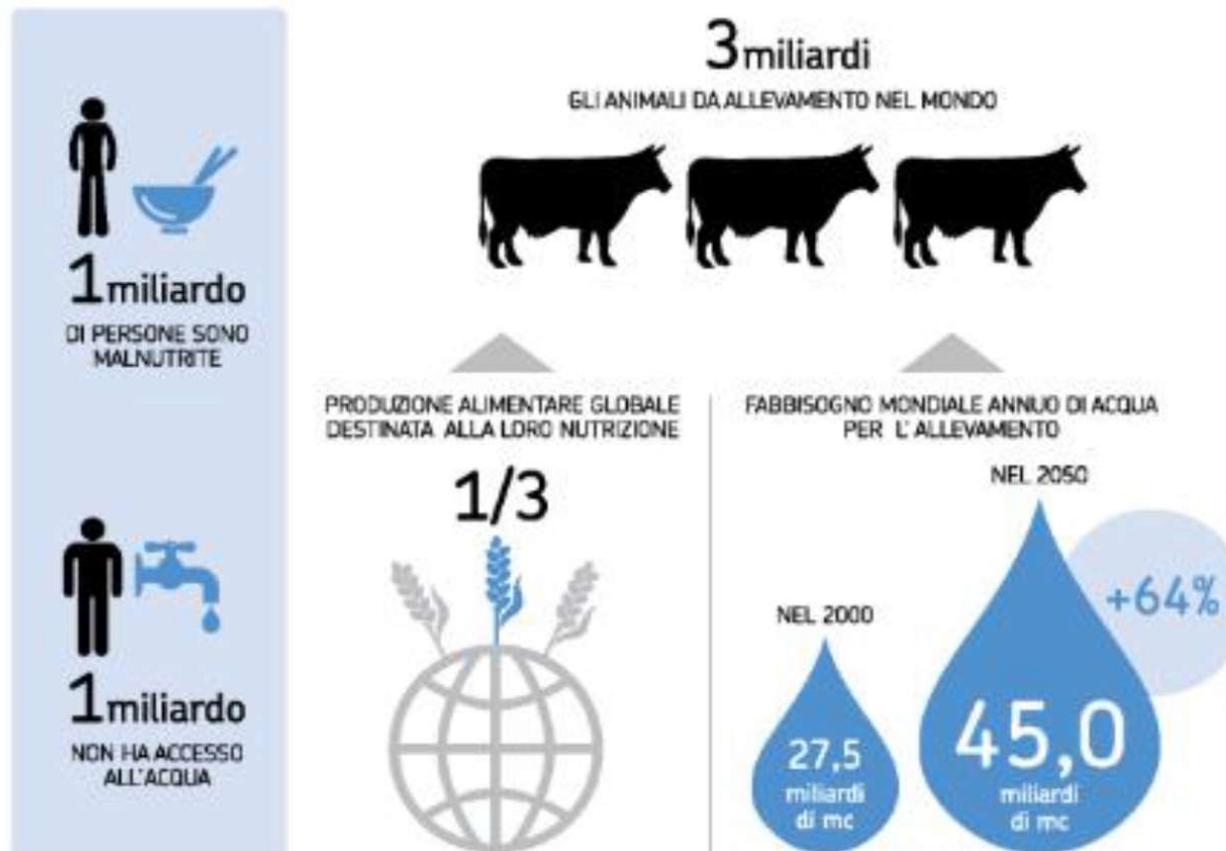


BAMBINI
Per la prima volta, in 50 anni, le nuove generazioni avranno una minore aspettativa di vita



NUTRIRE LE PERSONE O GLI ANIMALI?

Sul pianeta sono presenti circa 3 miliardi di animali da allevamento. Un terzo dell'intera produzione alimentare globale è destinato alla loro nutrizione, e gli animali contribuiscono significativamente ai fenomeni di cambiamento climatico. Infatti, si stima che essi siano responsabili di almeno il 50% delle emissioni agricole

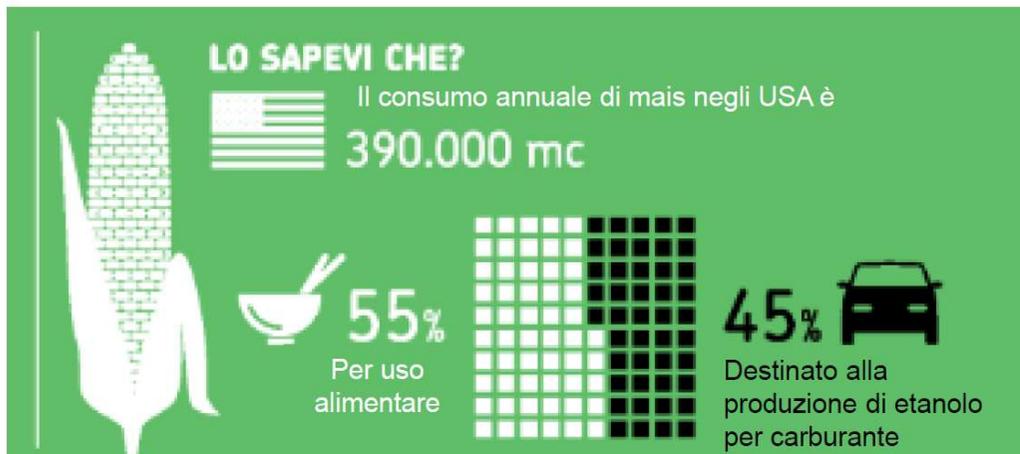


ALIMENTARE LE PERSONE O LE AUTOMOBILI?

Un'ulteriore forma di uso improprio delle risorse della Terra riguarda la concorrenza tra i biocarburanti e il cibo.



Una quota crescente di terreni agricoli è destinata alla produzione di biocarburante. Così facendo, scegliamo di alimentare le nostre auto invece di nutrire gli esseri umani



Alimentazione sostenibile

- Riguardo all'uso efficiente delle risorse, gli aspetti didattici su cui concentrarsi, sono quelli relativi
 - all'individuazione delle risorse connesse all'alimentazione,
 - alla lettura delle correlazioni tra l'uso delle risorse e l'alimentazione,
 - alla comprensione delle implicazioni delle proprie scelte alimentari da un lato sulle risorse e dall'altro sulla propria salute e sul proprio corpo.
 - Rispetto ai contenuti da trattare particolare attenzione andrà posta alle risorse idriche, alle risorse energetiche, al suolo.

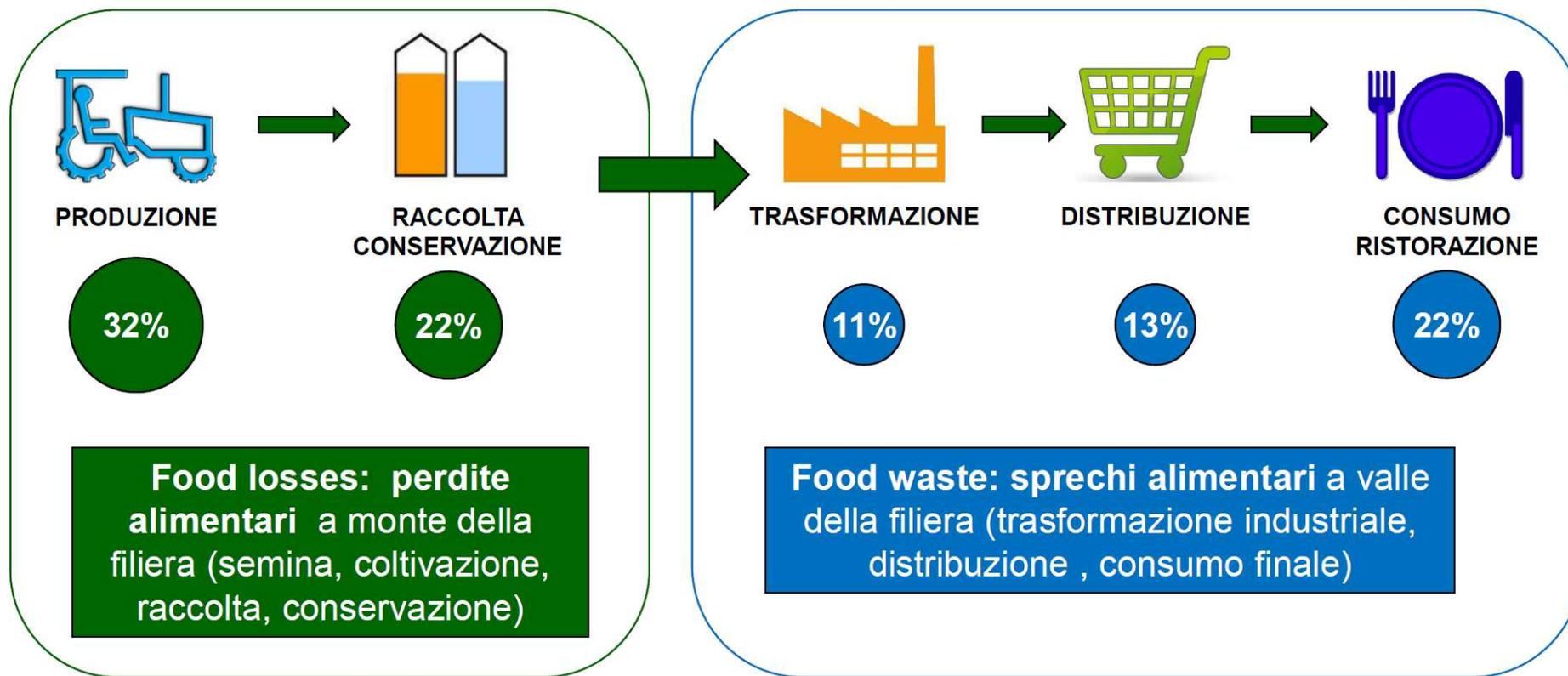
Alimentazione sostenibile

- Per quanto riguarda la conservazione della biodiversità gli aspetti didattici su cui concentrarsi riguardano principalmente la connessione tra la produzione di cibo e la conservazione della biodiversità:
 - Genetica (intesa come varietà dell'informazione genetica contenuta nei diversi individui di una stessa specie);
 - Specifica (rappresenta il complesso delle specie che abitano una certa regione). Indica la diversità tassonomica, quindi non solo la ricchezza di specie di una regione ma anche le relazioni tra le diverse specie;
 - Eco sistemica (è riferita ai diversi ambienti in cui la vita è presente: la foresta, la barriera corallina, gli ambienti sotterranei, il deserto, le torbiere. La scomparsa di questi ambienti comporta il rischio di estinzione delle specie che vi abitano. Vengono considerate le funzioni delle diverse specie, le loro interazioni e le reciproche influenze con l'ambiente circostante).

Lo spreco alimentare

- Una possibile chiave con cui possono essere letti i temi dell'alimentazione sostenibile per costruire specifici percorsi didattici è quella dello spreco alimentare.
- L'osservatorio internazionale su cibo e sostenibilità -Waste Watcher- mostra che oltre 9 miliardi € è il valore dello spreco di cibo in Italia.
- La riduzione dello spreco alimentare è in cima all'agenda delle Istituzioni dell'UE.

I NUMERI DELLO SPRECO ALIMENTARE MONDIALE

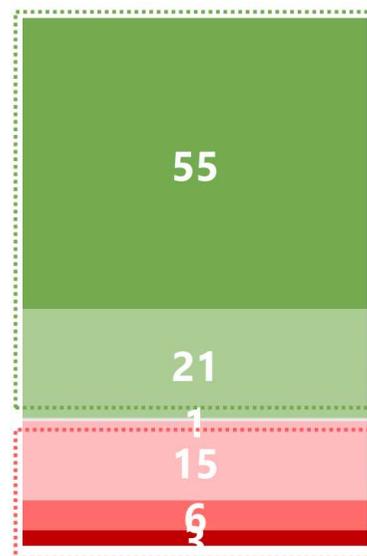


Waste Watcher International Observatory- 2023

Spreco alimentare

Le capita di buttare gli avanzi di cibo...

- quasi mai
- meno di una volta a settimana
- non sa
- 1-2 volte / settimana
- 3-4 volte / settimana
- quasi ogni giorno



Meno di 1 volta a settimana



Almeno una volta a settimana

Quanto spesso le capita di buttare avanzi di cibo cotto/pronto/cucinato o cibo che non considera più buono?
Base: Totale campione

Valori % - Valori % - (+/-X) Diff Gennaio 2022

Waste Watcher International Observatory- 2023

Figura 7

Spreco alimentare

Spreco alimentare individuale

Spreco alimentare medio individuale

 **524,1 gr**
NEGLI ULTIMI SETTE GIORNI...

DATO FEBBRAIO 2022

595,3 gr

Top 5 degli alimenti più sprecati nell'ultima settimana



Frutta fresca
24,0 gr



Insalate
17,6 gr



Cipolle, aglio,
tuberi
17,1 gr



Pane fresco
16,3 gr



Verdure
16,0 gr

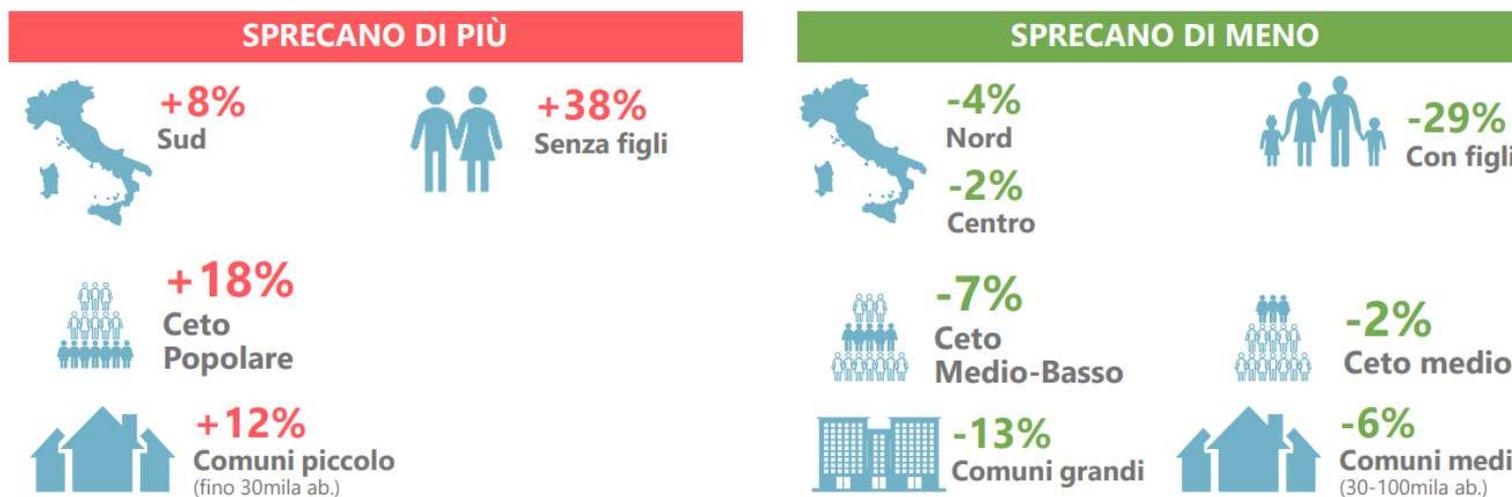
Waste Watcher International Observatory- 2023

Figura 11

Spreco alimentare

Profilo delle famiglie che sprecano di PIÙ e di MENO

differenza % quantità sprecata negli ultimi 7 giorni rispetto alla media nazionale



Waste Watcher International Observatory- 2023

Figura 17

Combattere le spreco

Le strategie di ACQUISTO per ridurre lo spreco



Fare la spesa alimentare giorno per giorno/frequentemente 26%; Acquistare grandi quantità di pesce, carne e verdura, dividendoli in piccole porzioni/singole da surgelare 21%; App/siti di acquisto di rimanenze di esercizi commerciali per limitare lo spreco alimentare (es. Too Good To Go) 9%; Frigorifero o dispensa intelligenti che monitorano i prodotti in scadenza 8%; App che monitorano la scadenza dei prodotti e aiutano a preparare una lista della spesa ragionata (es. UBO) 6%; App/siti di acquisto di prodotti ortofrutticoli non venduti nei supermercati/ipercarri per difetti estetici (es. Babaco Market) 5%; App che propongono ricette inserendo l'elenco dei prodotti in scadenza disponibili in casa (es. Plant Jammer) 5%; App/Plattaforme di scambio di prodotti in scadenza con i vicini (es. MyFoody o gruppi di quartiere) 4%; Nessuno di questi 7%

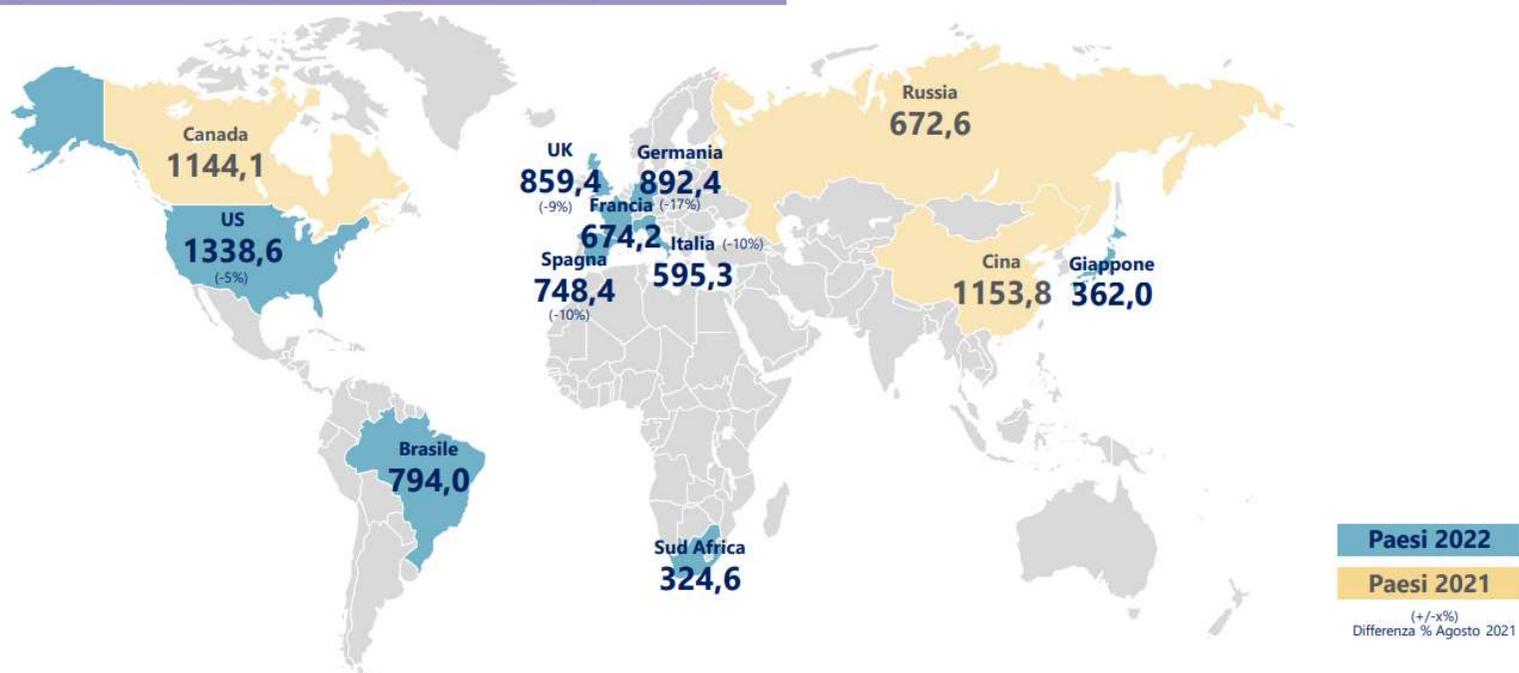
Al fine di ridurre lo spreco alimentare della sua famiglia, lei adotta qualcuna delle seguenti strategie di acquisto?
Base: Totale campione - (+/-X) Diff Gennaio 2022

Valori %

Waste Watcher International Observatory- 2023- Cross Country

Spreco alimentare

Spreco alimentare individuale negli ultimi sette giorni (in gr.)...



Strategie di sensibilizzazione

- La lotta allo spreco alimentare e l'incremento di produzione e consumo di cibo ecosostenibile deve necessariamente partire comunque da un'adeguata educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile a cominciare dalla scuola per coinvolgere poi tutta la cittadinanza.
- In tal senso se le azioni educative che potrebbero essere messe in campo avranno come destinatari diretti gli studenti, queste dovranno essere inserite nell'ambito di progetti di rete che coinvolgano diversi partner tra cui anche aziende del settore agricolo, zootecnico e della pesca, della ristorazione, della distribuzione e della trasformazione.

Percorsi didattici

- I percorsi didattici sull'educazione all'alimentazione sostenibile possono concorrere allo sviluppo di diverse competenze trasversali tipiche dell'educazione allo sviluppo sostenibile.
- **Saper riconoscere il valore delle diversità e riconoscere i vincoli che ne derivano.**
 - Sviluppare la capacità di riconoscere ed apprezzare la biodiversità specifica e genetica alla base della varietà alimentare.
 - Sviluppare la capacità di saper apprezzare la diversità culturale alla base delle diverse abitudini alimentari dei popoli.
 - Saper leggere le relazioni tra diversità alimentare e territorio.
 - Saper leggere le relazioni tra l'approvvigionamento di cibo, l'uso efficiente delle risorse e le attività antropiche.

Percorsi didattici

- **Saper osservare la realtà in modo sistemico ed integrato**
 - Sviluppare la capacità di distinguere le relazioni uomo-natura-salute
 - Sviluppare la comprensione delle correlazioni tra le proprie scelte alimentari (sia per i prodotti che per il packaging) e la sostenibilità
 - Sviluppare le capacità di lettura delle correlazioni tra salute ed alimentazione sostenibile

Per oggi è tutto!